

chiarava decaduto e privato di tutte le Provincie e Città da lui possedute, con assolvere tutti i suoi sudditi dal giuramento di fedeltà: perciocchè tali parole generali sembravano ferire anche il Regno di Napoli, del quale da sì lungo tempo la sola Chiesa Romana concedeva l'Investitura, senza che gl'Imperadori vi ritenessero o usassero sovranità alcuna. Ma quì non finì la faccenda. (a) Era stata nel 1312. in Roma qualche controversia fra

(a) *Nicolaus Botront. Re. lat. Linc. Henric. 7. Tom. IX. Rev. Italic.*

i Ministri Pontificj e l'Imperadore Arrigo, intorno a i giuramenti, che fanno gl'Imperadori a i Papi nella Coronazione, e all'autorità pretesa dal Pontefice di comandare all'Imperadore anche nel temporale. Ora Clemente dichiarò, che tali giuramenti prestati a i Papi sono giuramenti di fedeltà, volendo insinuare, che gl'Imperadori son Vassalli del Papa. E nella Clementina *Pastoralem*, con cui abolisce la suddetta sentenza d'Arrigo, aggiugne queste parole: *Nos tam ex superioritate, quam ad Imperium non est dubium nos habere, quam ex potestate, in qua vacante Imperio Imperatori succedimus* &c. Parvero dure ed infossibili novità queste espressioni, e cagionarono poi delle gravi discordie, pretendendole i Tedeschi affatto ripugnanti alla sentenza e pratica di tutti i secoli addietro; e che gl'Imperadori lungi dall'essere Vassalli de' Papi, fossero stati in passato Sovrani di Roma stessa; e che su i Regni d'Italia e di Germania niuna autorità temporale avessero mai avuta i Papi, nè potessero pretenderla per varie ragioni; e che novità ancora fosse l'attribuirsi il governo d'esso Regno d'Italia, vacante l'Imperio. Ma a buon conto Papa Clemente, piantate queste Massime, delle quali per necessità convien quì fare menzione, ne procedette all'esecuzione nel dì 14. di Marzo del presente Anno (b) col

(b) *Raynaud. in Ann. Esc.*

costituire Vicario dell'Imperio in tutte le parti dell'Italia sottoposte al medesimo Imperio il *Re Roberto*, a cui nulla si negava in questi tempi, e che in oltre fu creato Senatore di Roma: tutti gradini per alzarfi al dominio di tutta l'Italia, se i Popoli avessero facilmente ceduto a i di lui voleri e disegni. Ma si fermò il breve volo della sua fortuna per la morte sopravvenuta al medesimo Papa *Clemente V.* (c) Trovavasi egli in Roccamora vicino al Rodano, malmesso di sanità da qualche tempo. Qui vi terminò sua vita nel dì 20. d'Aprile di quest'Anno. Son brutti i colori lasciati alla memoria di questo Pontefice da Giovanni Villani, da Albertino Mussato, da Fra Francesco Pippino e da altri. Certo alcuni ne avrà inventati la malignità. Ma

(c) *Bernard. Guid.*

*Ptolomæus Lucensis. Amalricus Auger.*

*Giovanni Villani, ed altri.*